

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2624 del 25/05/2021
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29-nonies - Società Agricola Bastia s.s. con sede legale in Comune di Mercato Saraceno in loc. Taibo in Strada Taibo Castello n. 21 ed installazione sita in Comune di Forlì in loc. Casemurate in Via Cervese n. 353 - Modifica non sostanziale di AIA con aggiornamento dell'Allegato 1 le Condizioni dell'AIA (REV. 1).
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2718 del 25/05/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno venticinque MAGGIO 2021 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29-nonies - Società Agricola Bastia s.s. con sede legale in Comune di Mercato Saraceno in loc. Taibo in Strada Taibo Castello n. 21 ed installazione sita in Comune di Forlì in loc. Casemurate in Via Cervese n. 353 - Modifica non sostanziale di AIA con aggiornamento dell'Allegato 1 le Condizioni dell'AIA (REV. 1).

La Responsabile dell'Incarico di Funzione

Visti:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA.;
- la L.R. 30 luglio 2015 n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*" con la quale, dal 01/01/2016, sono trasferite ad ArpaE le funzioni in materia di AIA precedentemente di competenza provinciale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 "*Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*";
- la Det. Reg. n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e AIA;

Premesso che la Società Agricola Bastia s.s. è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ArpaE di Forlì-Cesena con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-830 del 21/02/2020 a seguito di riesame al Sig. Fabio Faeti in qualità di Rappresentante della Società Agricola Bastia s.s. con sede legale in Strada Taibo Castello n. 21 in loc. Taibo in Comune di Mercato Saraceno ed installazione in Via Cervese n. 353 in loc. Casemurate in Comune di Forlì e di Gestore della medesima installazione, per lo svolgimento dell'attività IPPC riconducibile al punto 6.6 lettera a) dell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis;

Dato atto che in data 28/03/2021 con comunicazione art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. la Società Agricola Bastia s.s. ha caricato sul portale regionale IPPC-AIA la domanda di modifica non sostanziale di AIA (acquisita al protocollo di questa Agenzia con n. PG/2021/47987 del 29/03/2021) relativa a:

- smantellamento delle gabbie presenti ed installazione di nuovo impianto a voliera, con riduzione del numero di capi (attualmente sono autorizzati 170.000 capi, con la modifica si passa a 100.000 capi, di cui 70.000 a ciclo completo e 30.000 solo svezamento); la ventilazione, il raffrescamento e il riscaldamento non subiscono modifiche;
- installazione sistema di disinfezione automezzi all'ingresso dell'allevamento;

Dato atto che a fronte di tali modifiche risulta opportuno apportare all'Allegato 1 "Le condizioni dell'AIA" di cui alla determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-830 del 21/02/2020 e s.m.i. le necessarie modifiche;

Dato atto che per la modifica di AIA richiesta dalla Società Agricola Bastia s.s. si è ritenuto non applicabile il punto B.2.60 dell'Allegato B.2 della Legge Regionale 20 Aprile 2018 n. 4, ovvero il progetto di modifica non necessitava di essere sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità (Screening);

Vista la documentazione presentata dalla Società Agricola Bastia s.s. tramite caricamento sul Portale IPPC-AIA, comprensiva dell'attestazione di versamento, tramite bonifico bancario, della tariffa istruttoria di € 250,00

definita dalla D.G.R. n. 155 del 16/02/09, relativamente agli allevamenti zootecnici per le modifiche non sostanziali che comportano l'aggiornamento di AIA;

Dato atto che il procedimento di modifica ha avuto il seguente iter istruttorio:

- in data 28/03/2021 con comunicazione art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. la Società Agricola Bastia s.s. ha caricato sul portale regionale IPPC-AIA la domanda di modifica non sostanziale di AIA (acquisita al protocollo di questa Agenzia con n. PG/2021/47987 del 29/03/2021);
- in data 30/03/2021 il SAC di Forlì-Cesena di Arpaè con nota prot. n. PG/2021/49331 ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento l'accoglimento della modifica sopra descritta ricadente nella fattispecie di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento di AIA e ha richiesto il parere di competenza agli Enti interessati;
- in data 13/04/2021 la Società Agricola Bastia s.s. ha trasmesso la copia cartacea della documentazione caricata sul portale regionale IPPC-AIA in data 28/03/2021 e le stesse sono state acquisite al prot. n. PG/2021/57649 del 14/04/2021;
- con nota prot. n. PG/2021/74190 del 11/05/2021 è stata inviata alla Società Agricola Bastia s.s. una richiesta di integrazioni;
- in data 12/05/2021 la Società Agricola Bastia s.s. ha inviato le integrazioni richieste tramite il portale IPPC-AIA e le stesse sono state acquisite al prot. n. PG/2021/75231 del 12/05/2021;
- con nota prot. n. PG/2021/75939 del 13/05/2021 questo Servizio ha chiesto agli Enti coinvolti nel procedimento di valutare le suddette integrazioni entro i 10 giorni successivi;

Dato atto che a tutt'oggi non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte degli altri Enti coinvolti;

Evidenziato che la documentazione tecnica presentata dal Proponente, formata dai seguenti documenti, è stata valutata esaustiva:

- relazione tecnica (Allegato 1) esplicativa relativa alla modifica non sostanziale di AIA;
- copia pagamento oneri istruttori;
- Scheda A-B-C-D-E-F-G-I-L-M;
- BAT-Tool;
- Tabelle BATc;
- Allegato 3A-3B-3D;
- Allegato 3C;
- Allegato 3E;
- Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento;
- Schede di sicurezza;
- Relazione integrazioni;
- Comunicazione spandimento;

Vista la documentazione tecnica presentata dalla ditta proponente e viste le opportune valutazioni effettuate da questo SAC sulla stessa, si accoglie la richiesta della ditta e si modifica l'Allegato 1 "Le Condizioni dell'AIA" di cui alla determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-830 del 21/02/2020 e s.m.i. come di seguito specificato:

- 1 il § **A3 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO** viene interamente sostituito come segue:

A3 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- Allegato 3A-3B-3D, marzo 2021;
- Allegato 3C, marzo 2021;
- Allegato 3E, marzo 2021.

- 2 al § **A5 ITER ISTRUTTORIO** viene modificata la tabella come segue:

Codice AUSL	Identificazione capannone/box	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA m ²)
012FO523	1	Pollastre in svezzamento (da 0 a 40 giorni)	In aviario	30.000	30.000	7,35	3.106
	1	Pollastre ciclo ordinario (da 0 a 120 giorni)	In aviario	70.000	70.000	56	
TOTALE	/	/	/	100.000	100.000	63,35	3.106

- 3 il § **C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO** viene interamente sostituito come segue:

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

Il ciclo produttivo consiste nell'allevamento di pulcini sessati per un periodo che in media ha una durata di circa 120 giorni (pollastre) fino a che ha inizio la fase della deposizione delle uova. I capi giovani vengono trasferiti in allevamenti di terzi, dove vengono allevati in voliera per la produzione di uova da consumo. Viene effettuata poi la pulizia e l'igienizzazione e dopo un periodo di vuoto sanitario vengono sostituiti con pulcini di un giorno.

Nel capannone di allevamento vengono accasate 100.000 pollastre, di cui 70.000 completeranno il ciclo di circa 120 giorni e 30.000 saranno presenti per un periodo di circa 40/42 giorni necessari per lo svezzamento, al termine del quale saranno trasferite, per completare il ciclo di crescita fino a 120 giorni, in altro capannone gestito dall'azienda Faeti Marino & C Soc. Agr. s.s. sito in Via della Quercia in Comune di Forlì (altra società del gruppo Faeti).

I capannoni dove sono allevate le pollastre sono a ventilazione forzata e dotati di impianto di riscaldamento per creare il microclima ideale al benessere animale.

L'Azienda cede totalmente le deiezioni ad impianti per la produzione di biogas.

Se necessario sarà effettuato il lavaggio del capannone mediante idropulitrice con acqua a pressione. L'acqua di lavaggio che confluisce nelle caditoie centrali sarà accumulata nella vasca di

accumulo da 10 m³. E' presente inoltre un'altra vasca di volume di 30 m³ che raccoglie le acque di lavaggio confluenti nella fossa dove è alloggiato il nastro trasversale. Tutte le acque di lavaggio dei capannoni saranno utilizzate per l'irrigazione dei terreni attorno all'azienda. Nel caso in cui per motivi igienico sanitario si dovesse effettuare il lavaggio dei capannoni le acque che ne derivano saranno smaltite come rifiuto.

Al fine di adeguarsi con la normativa sulla biosicurezza negli allevamenti avicoli, la ditta intende installare un sistema di disinfezione automezzi all'ingresso dell'allevamento. Nella planimetria 3A-3B-3D è riportata l'area, ubicata a destra dall'ingresso principale, utilizzata per la disinfezione dei mezzi. Il sistema previsto dalla normativa sulla biosicurezza negli allevamenti avicoli prevede la nebulizzazione di una soluzione disinfettante sul veicolo allo scopo di neutralizzare eventuali microrganismi ed evitare la diffusione di epidemie nell'allevamento. La nebulizzazione della soluzione disinfettante avviene mediante ugelli posizionati su due barre laterali e nella griglia situata al pavimento. La disinfezione insiste su una piazzola impermeabilizzata delle dimensioni di c.a. 5,5 m x 5,2 m, con una canalina con griglia carrabile in posizione centrale con la funzione di raccogliere le eventuali acque di sgrondo delle operazioni di disinfezione, che vengono convogliate nella vasca interrata da 1,0 m³ tramite tubazione provvista di valvola a tre vie automatica. Quando si attiva la disinfezione si apre la valvola che convoglia lo scarico nella vasca di raccolta da 1,0 m³ e al termine della disinfezione si chiude la valvola in modo che l'acqua meteorica che cade sulla piazzola si disperda nel fosso di scolo.

Il serbatoio con il disinfettante è posizionato all'interno del locale deposito.

I reflui dello sgrondo saranno smaltiti come rifiuto con auto spurgo.

Il prodotto utilizzato per la disinfezione è lo stesso già in uso per la disinfezione di locali ed attrezzature; i quantitativi consumati in un anno prevedibilmente restano invariati. Il prodotto, che viene utilizzato generalmente diluito all'1%, viene acquisito al momento del bisogno e non si detengono scorte in magazzino.

Presso l'impianto non sono presenti coperture in cemento amianto.

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi che si intende allevare	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	100.000
Categoria animale	Pollastre in aviario
Azoto da letami da BAT-Tool (kg/a) (*)	17.986
Azoto totale da BAT-Tool (kg/a) (*)	17.986
Volume acque di lavaggio prodotte (m ³ /a) (*)	-
Volume letami prodotto (m ³ /a) (*)	1.140
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)	10
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ²)	-
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³ /a)	-
(*) Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame.	

Per il resto dei dati autorizzati, vedi tabella riassuntiva all'inizio della sezione D prescrittiva.

- 4 al § **C2.1.1 Emissioni in atmosfera** viene sostituita la tabella della **BAT 23** ed il primo capoverso come segue:

BAT 23 riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) senza l'applicazione delle BAT - (Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	6.027	1.651	9.000
Emissioni in fase di trattamento	0	0	
Emissioni in fase di stoccaggio	3.340 (0) (*)	0	
Emissioni in fase di distribuzione	10.059 (0) (*)	0	
Totale emissioni diffuse	19.427 (6.027) (*)	1.651	9.000
% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT	72,6% (per la sola fase di stabulazione)		-
(*) Non si conteggia l'emissione da distribuzione per la quota di effluente ceduto a terzi (in questo caso la cessione a terzi è pari al 100%); i valori tra parentesi corrispondono al 0% di emissione rif. da attribuire alla quota non ceduta a terzi, pertanto la percentuale di riduzione delle emissioni, rispetto al sistema di riferimento, si riferisce unicamente alle fasi praticate nella situazione attuale.			

La ditta ha stimato la produzione complessiva di ammoniaca proveniente dall'allevamento tramite il sistema di calcolo BAT-Tool. In particolare la produzione complessiva di ammoniaca è pari a 1.651 kg/anno.

- 5 al § **C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici** viene modificato il valore dell'acqua emunta da pozzo come segue:

Pozzo (stimati)	Da 2.300 a 2.400 m ³ /anno
-----------------	---------------------------------------

- 6 al § **C2.1.4 Gestione degli effluenti** viene inserita alla fine la seguente frase:

Il titolo di azoto nel liquame/letame, nello scenario descritto, risulta pari a 15,7 kg/m³.

- 7 al § **C3.1 CONFRONTO CON LE BAT** vengono sostituite le BAT n. 5, n. 6, n. 8, n. 9, n. 10, n. 11, n. 13, n. 25, n. 26, n. 28 e n. 31 come segue:

BAT 5 - USO EFFICIENTE DELL'ACQUA

Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Generalmente applicabile.	I consumi idrici vengono registrati mensilmente in un apposito registro tenuto in azienda. Applicata

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Generalmente applicabile.	<p>Gli operatori verificano quotidianamente tramite controllo visivo il sistema di distribuzione del mangime e/o acqua.</p> <p>In caso di manutenzioni straordinarie consistenti in interventi diversi da quelli effettuati di norma alla fine del ciclo e che richiedono sostituzioni di parti di macchinari e/o interventi di ditte esterne, il Gestore, o l'operatore da lui incaricato dovrà registrare le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • data dell'intervento; • operatore che ha individuato il problema; • localizzazione dispositivo (capannone); • descrizione rottura/malfunzionamento; • descrizione intervento. <p>Le schede saranno raccolte in un opportuno raccoglitore e dovranno servire a valutare l' idoneità di interventi futuri e l'efficienza dei macchinari.</p> <p>Le schede saranno a disposizione degli organi di controllo presso l'azienda.</p> <p style="text-align: center;">Applicata</p>
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Non applicabile agli allevamenti di pollame che usano sistemi di pulizia a secco.	<p>Di norma non viene effettuata la pulizia con acqua tramite pulitori ad alta pressione. La disinfezione dei locali di allevamento viene eseguita utilizzando pompe ad alta pressione e bassa portata nebulizzando la soluzione disinfettante sulle pareti, lasciando il liquido spruzzato a contatto sulle superfici per espletare la sua azione disinfettante, fino a che tali superfici non sono asciugate. La disinfezione non prevede la formazione di reflui.</p> <p>Se necessario sarà effettuato il lavaggio del capannone mediante idropulitrice con acqua a pressione. L'acqua di lavaggio che confluisce nelle caditoie centrali sarà accumulata nella vasca di accumulo da 10 m³. E' presente inoltre un'altra vasca di volume di 30 m³ che raccoglie le acque di lavaggio confluenti nella fossa dove è alloggiato il nastro trasversale. Tutte le acque di lavaggio dei capannoni saranno utilizzate per l'irrigazione dei terreni attorno all'azienda. Nel caso in cui per motivi igienico sanitario si dovesse effettuare il lavaggio dei capannoni le acque che ne derivano saranno smaltite come rifiuto.</p> <p style="text-align: center;">Applicata</p>
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (<i>ad libitum</i>).	Generalmente applicabile.	<p>Al fine di limitare i consumi di acqua per l'abbeveraggio degli animali vengono utilizzati abbeveratoi antispreco che forniscono la giusta quantità di acqua agli animali quando necessario.</p> <p style="text-align: center;">Applicata</p>
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Generalmente applicabile.	<p>Non è necessaria la calibratura in quanto le uniche perdite possibili sono relative agli abbeveratoi. Settimanalmente viene effettuato il controllo visivo delle tubazioni per rilevare eventuali perdite mentre quotidianamente viene effettuato un controllo per verificare eventuali perdite dagli abbeveratoi che nel caso saranno sostituiti.</p> <p style="text-align: center;">Non applicata</p>
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	<p>Può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi.</p> <p>L'applicabilità può essere limitata da rischi per la sicurezza biologica.</p>	<p>Non applicata per evitare rischi di biosicurezza.</p> <p style="text-align: center;">Non applicata</p>

BAT 6 - EMISSIONI DELLE ACQUE REFLUE

Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Generalmente applicabile.	Non sono presenti reflui da trattamento dell'acqua. Non applicabile
b	Minimizzare l'uso di acqua.	Generalmente applicabile.	Il volume di acque reflue è ridotto mediante tecniche, quali pulitori ad alta pressione e bassa portata e la pulizia a secco meccanica. Applicata
c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole esistenti.	Non sono presenti reflui da trattamento dell'acqua. Non applicabile

BAT 8 - USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA

Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Può non essere applicabile agli impianti esistenti.	L'allevamento è esistente, per cui sistemi ad alta efficienza come ad esempio il recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato non sono applicabili. Per quanto riguarda la ventilazione ad alta efficienza in occasione di acquisizione di motori per nuovi interventi o di sostituzione di esistenti, utilizzerà motori ad alta efficienza, effettuerà la verifica del corretto dimensionamento della potenza del motore sulla effettiva esigenza dell'impianto di installazione. Applicata in parte
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Generalmente applicabile.	Questa tecnica è applicata in relazione al benessere animale tramite le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none">• per il riscaldamento dell'ambiente nelle prime settimane vengono generatori di aria calda con distribuzione uniforme della produzione di calore all'interno del capannone, sempre in funzione del benessere animale;• durante il ciclo la ventilazione è automatizzata in modo da minimizzare il flusso d'aria mantenendo la zona di confort termico per gli animali, e la resistenza al flusso è mantenuta la più bassa possibile. Applicata
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Può non essere applicabile agli impianti che utilizzano la ventilazione naturale. L'isolamento può non essere applicato agli impianti esistenti per limitazioni strutturali.	Le caratteristiche costruttive dei capannoni e i materiali utilizzati per la coibentazione del tetto influiscono positivamente sui consumi di energia dell'azienda, limitando gli scambi termici con l'esterno e garantendo un microclima interno controllato. Applicata
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Generalmente applicabile.	L'efficienza sotto il profilo energetico è ottenuta tramite l'utilizzo di lampade a fluorescenza o LED e tramite l'utilizzo di sensori automatici per il controllo dell'illuminazione nel ricovero. Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
e	<p>Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aria/aria; • aria/acqua; • aria/suolo. 	<p>Gli scambiatori di calore aria/suolo sono applicabili solo se vi è disponibilità di spazio a causa della necessità di un'ampia superficie di terreno.</p>	<p>L'impianto è esistente e la tecnica non è applicabile in quanto all'accasamento si ha la necessità di disporre di elevata energia termica in un tempo breve che non può essere disponibile con una delle tecniche in elenco.</p> <p>Non applicabile</p>
f	<p>Uso di pompe di calore per recuperare il calore.</p>	<p>L'applicabilità delle pompe di calore basate sul recupero di calore geotermico è limitata dalla disponibilità di spazio se si usano tubi orizzontali.</p>	<p>L'impianto è esistente e la tecnica non è applicabile.</p> <p>Non applicabile</p>
g	<p>Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).</p>	<p>Non applicabile agli allevamenti di suini. L'applicabilità dipende dalla possibilità di installare un serbatoio di stoccaggio sotterraneo a ciclo chiuso per l'acqua di circolazione.</p>	<p>L'impianto è esistente e la tecnica non è applicabile.</p> <p>Non applicabile</p>
h	<p>Applicare la ventilazione naturale.</p>	<p>Non applicabile a impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata.</p>	<p>I capannoni di allevamento sono a ventilazione forzata con sistema automatico di apertura/chiusura delle finestre per la riduzione degli afflussi di aria fredda o calda.</p> <p>Non applicabile</p>

BAT 9 - EMISSIONI SONORE

Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
<p>Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; • un protocollo per il monitoraggio del rumore; • un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; • un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; • un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti. 	<p>È applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato.</p>	<p>La specie allevata non rientra nella tipologia di animali considerati rumorosi. L'azienda ha presentato una verifica del rispetto dei limiti di legge ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 477/95 e L.R. n. 15/2001. Dalle verifiche effettuate è possibile affermare che l'impatto acustico creato dall'impianto nelle normali funzionalità quotidiane rispetta i limiti per la zona in oggetto.</p> <p>Non applicata</p>

BAT 10 - EMISSIONI SONORE

Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti.	L'impianto è esistente e la tecnica non è applicabile. Non applicabile
b	Ubicazione delle attrezzature.	I livelli di rumore possono essere ridotti: <ul style="list-style-type: none"> • aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); • minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; • collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola. 	Negli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature può essere limitata dalla mancanza di spazio o dai costi eccessivi.	L'allevamento è esistente e la posizione dei silos non è ricollocabile. Non applicabile
c	Misure operative.	Fra queste figurano misure, quali: <ul style="list-style-type: none"> • chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; • apparecchiature utilizzate da personale esperto; • assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; • disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; • funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; • mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori. 	Generalmente applicabile.	L'alimentazione degli animali avviene con le principali aperture dell'edificio chiuse. Inoltre l'attività in sé, per la tipologia di animali allevati, non è rumorosa. Le attività potenzialmente rumorose si verificano durante il giorno nei giorni lavorativi. Applicata
d	Apparecchiature a bassa rumorosità.	Queste includono attrezzature quali: <ol style="list-style-type: none"> i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; ii. pompe e compressori; iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti). 	La BAT 7.diii è applicabile solo agli allevamenti di suini. Gli alimentatori passivi ad libitum sono applicabili solo in caso di attrezzature nuove o sostituite o se gli animali non richiedono un'alimentazione razionata.	La ventilazione dei capannoni è forzata. Il limitato numero di ventilatori presenti e il loro posizionamento fa sì che non ci siano problematiche relative al rumore. Applicata
e	Apparecchiature per il controllo del rumore.	Ciò comprende: <ul style="list-style-type: none"> • riduttori di rumore; • isolamento dalle vibrazioni; • confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); • insonorizzazione degli edifici. 	L'applicabilità può essere limitata da requisiti di spazio nonché da questioni di salute e sicurezza. Non applicabile ai materiali fonoassorbenti che impediscono la pulizia efficace dell'impianto.	L'attività in sé, per la tipologia di animali allevati, non è rumorosa e non è necessario utilizzare apparecchiature per il controllo del rumore. Non applicata

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
f	Procedure antirumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Può non essere generalmente applicabile per motivi di sicurezza biologica.	<u>La tipologia di animali allevati non è rumorosa.</u> I capannoni di allevamento sono disposti su piani diversi con ventilazione di tipo trasversale ad esclusione delle due pulcinaie dove la ventilazione è longitudinale. Alla luce dei risultati dello studio di impatto acustico non è necessario applicare la BAT. Non applicata

BAT 11 - EMISSIONI DI POLVERI

Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche.		
	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	La paglia lunga non è applicabile ai sistemi basati sul liquame.	Non viene fatto uso di lettiera negli aviari. Non applicabile
	2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Generalmente applicabile.	Non applicabile
	3. applicare l'alimentazione ad libitum;	Generalmente applicabile.	Applicata
	4. usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	Generalmente applicabile.	Applicata
	5. munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Generalmente applicabile.	Per il riempimento si usano delle maniche che entrano direttamente nel silos per evitare la formazione di polveri all'esterno. Applicata in parte
	6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	L'applicabilità può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali	Il corretto numero di ventilatori presenti garantisce una corretta velocità dell'aria nel ricovero, sufficiente per consentire un benessere animale adeguato utilizzando il più possibile la ventilazione minima. I ventilatori sono disposti lungo i lati longitudinali contenuti all'interno del tunnel di essiccazione e la propagazione delle polveri all'esterno viene limitata. Applicata

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche.	
1. Nebulizzazione d'acqua;	L'applicabilità può essere limitata dalla sensazione di diminuzione termica provata dagli animali durante la nebulizzazione, in particolare in fasi sensibili della vita dell'animale e/o nei climi freddi e umidi. L'applicabilità può inoltre essere limitata nei casi dei sistemi a effluente solido alla fine del periodo di allevamento a causa delle elevate emissioni di ammoniaca.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicata
2. nebulizzazione di olio;	Applicabile solo negli allevamenti di pollame con volatili di età maggiore a circa 21 giorni. L'applicabilità negli impianti con galline ovaiole può essere limitata dal rischio di contaminazione delle attrezzature presenti nel ricovero.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicata
3. ionizzazione.	Può non essere applicabile agli allevamenti di suini o agli allevamenti di pollame esistenti per motivi tecnici e/o economici.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicata
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria tra i seguenti.	
1. Separatore d'acqua;	Applicabile solo agli impianti muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicata
2. filtro a secco;	Applicabile solo agli allevamenti di pollame muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	
3. scrubber ad acqua;	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.	
4. scrubber con soluzione acida;		
5. bioscrubber (o filtro irrorante biologico);	Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	
6. sistema di trattamento aria a due o tre fasi;		
7. biofiltro.	Applicabile unicamente agli impianti a liquame. E' necessaria un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi di filtri. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	La tecnica è applicabile unicamente agli impianti che producono liquami. Non può essere applicata alla tipologia di allevamento in esame. Non applicabile

BAT 13 - EMISSIONE DI ODORI

Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole o agli impianti esistenti.	L'impianto è esistente e la tecnica non è applicabile. Non applicabile
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: <ul style="list-style-type: none"> • mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati); • ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento); • rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; • ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno; • diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; • mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera. 	La diminuzione della temperatura dell'ambiente interno, del flusso e della velocità dell'aria può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali. La rimozione del liquame mediante ricircolo non è applicabile agli allevamenti di suini ubicati presso recettori sensibili a causa dei picchi odorigeni. Cfr. applicabilità ai ricoveri zootecnici in BAT 30, BAT 31, BAT 32, BAT 33 e BAT 34.	Le pollastre in voliera con nastri per il trasferimento diretto della pollina nel carro. Le deiezioni rimosse dai nastri generalmente 2 volte a settimana vengono direttamente caricate nel cassone del mezzo di trasporto e conferite ad impianti di biogas. Applicata
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: <ul style="list-style-type: none"> • aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti); • aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; • collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione); • aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo; • disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile; • allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento. 	L'allineamento dell'asse del colmo non è applicabile agli impianti esistenti.	La ventilazione dei capannoni è forzata. Essendo l'impianto esistente l'allineamento dell'asse del colmo in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento non è applicabile. Lungo il perimetro Ovest dell'impianto allineata secondo il lato longitudinale del capannone è presente una barriera verde che mitiga l'impatto in atmosfera. La barriera rallenta il flusso orizzontale determinando la deposizione delle polveri veicolanti gli odori nella zona di quiete. La parte di flusso d'aria diretta verso l'alto, grazie ad un incremento della turbolenza, viene più velocemente diluita con aria pulita. Applicata

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
d	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: <ul style="list-style-type: none"> • bioscrubber (o filtro irrorante biologico); • biofiltro; • sistema di trattamento aria a due o tre fasi. 	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato. Il biofiltro è applicabile unicamente agli impianti a liquame. Per un biofiltro è necessario un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi dei filtri.	Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e non sostenibile dal punto di vista economico. Non producendo liquami ed essendo il biofiltro applicabile unicamente agli impianti a liquame, non è applicabile. Non applicabile
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione.		
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio.	Cfr. applicabilità di BAT 16.b per il liquame. Cfr. applicabilità di BAT 14.b per l'effluente solido.	Non è presente la concimaia. Non applicata
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali).	Generalmente applicabile.	La concimaia non è presente. Non applicabile
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile.	Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami. Non applicabile
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico.		
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Cfr. applicabilità di BAT 19.d.	Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami. Non applicabile
	2. Compostaggio dell'effluente solido.	Cfr. applicabilità di BAT 19.f.	
	3. Digestione anaerobica.	Cfr. applicabilità di BAT 19.b.	
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione.		
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame.	Cfr. applicabilità di BAT 21.b, BAT 21.c o BAT 21.d.	Non si producono liquami. Non applicabile
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Cfr. applicabilità di BAT 22.	Tutte le deiezioni sono cedute a terzi. Applicabile

BAT 14 - EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO

Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Generalmente applicabile.	Non esistono cumuli di effluente solido. Non applicabile
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Generalmente applicabile quando l'effluente solido è secco o pre-essiccato nel ricovero zootecnico. Può non essere applicabile all'effluente solido non essiccato se vi sono aggiunte frequenti al cumulo.	Non esistono cumuli di effluente solido. Non applicabile
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile.	Le deiezioni rimosse dai nastri generalmente 2 volte a settimana vengono direttamente caricate nel cassone del mezzo di trasporto e conferite ad impianti di biogas. Applicata

BAT 25 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	Il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca sarà eseguito annualmente effettuando la stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. Applicata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Generalmente applicabile. Applicabile unicamente alle emissioni provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione.	Questa tecnica, dati gli eccessivi costi di misurazione, non è applicabile per l'azienda in esame. Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	La stima viene effettuata attraverso fattori emissivi standardizzati (es. BAT-Too). Applicata

BAT 26 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Descrizione	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: <ul style="list-style-type: none">• norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori);• se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	E' applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.	La tecnica non viene applicata in quanto l'impianto in esame, non presenta problematiche odorigene probabili/comprovate presso i recettori sensibili. Non applicata

BAT 28 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando **tutte** le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica	Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione	
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta.	Non applicabile se il sistema di trattamento aria è stato verificato in combinazione con un sistema di stabulazione analogo e in condizioni operative simili.	La tecnica non è applicabile in quanto l'impianto non è dotato di nessun sistema di trattamento dell'aria. Non applicabile
b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Giornalmente.	Generalmente applicabile.	La tecnica non è applicabile in quanto l'impianto non è dotato di nessun sistema di trattamento dell'aria. Non applicabile

BAT 31 - EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER GALLINE OVAIOLE, POLLI DA CARNE, RIPRODUTTORI O POLLASTRE.

Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Rimozione degli effluenti di allevamento e mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: <ul style="list-style-type: none"> • una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure • due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria. 	I sistemi di gabbie modificate non sono applicabili alle pollastre e ai polli da carne riproduttori. I sistemi di gabbie non modificate non sono applicabili alle galline ovaiole.	Data la tipologia di stabulazione la BAT non è applicabile. Non applicabile
b	In caso di sistemi non in gabbia (nel testo inglese delle BAT conclusions si riporta: in case of non-cage systems)		
	0. Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: <ul style="list-style-type: none"> • realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento; • un sistema di trattamento aria. 	Non applicabile ai nuovi impianti, a meno che non siano muniti di un sistema di trattamento aria	Data la tipologia di stabulazione la BAT non è applicabile. Non applicabile
	1. Nastro trasportatore o raschiatore (in caso caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	L'applicabilità agli impianti esistenti può essere limitata dal requisito di revisione completa del sistema di stabulazione.	Non applicabile
	2. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	La tecnica può essere applicata solo agli impianti aventi spazio a sufficienza sotto i travetti.	Non applicabile
	3. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	Può non essere di applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi.	Non applicabile
	4. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere).	L'applicabilità agli impianti esistenti dipende dalla larghezza del ricovero	La rimozione della pollina avviene mediamente due volte a settimana. Applicata
	5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	In un sistema a lettiera profonda privo di fossa per gli effluenti di allevamento, i sistemi di ricircolo dell'aria interna possono essere usati per essiccare la lettiera soddisfacendo nel contempo le esigenze fisiologiche dei volatili. A tal fine è possibile utilizzare ventilatori, scambiatori di calore e/o apparecchi di riscaldamento.	Non applicabile
c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: <ul style="list-style-type: none"> • scrubber con soluzione acida; • sistema di trattamento aria a due o tre fasi; • bioscrubber (o filtro irrorante biologico). 	Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e per il fatto che la ventilazione è di tipo misto (naturale/artificiale) ed è applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e non economicamente sostenibile. Inoltre la ventilazione è di tipo trasversale e non si può convogliare in un unico punto di emissione. Non applicabile

8 al § **C3.2 VALUTAZIONI DELL'AUTORITÀ COMPETENTE** viene:

- eliminata dal secondo capoverso la seguente frase: *“La ditta è diventata proprietaria dell'allevamento dal 14/10/2020 mediante aggiudicazione asta giudiziaria, pertanto entro il 31/12/2021 dovrà essere realizzata una vasca chiusa del volume atto a contenere le deiezioni prodotte in 120 giorni.”*, in quanto la tecnica di stabulazione non è più in gabbia ma aviario;
- inserita alla fine la seguente parte:

[omissis]

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC.

I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti:

Fasi	Dato emissivo aziendale kg NH ₃ /posto/anno (*)	BAT-AEL kg NH ₃ /posto/anno (*)
Stabulazione	0,01	
Stoccaggio		
Spandimento		

(*) Si intende l'emissione generata da un posto occupato per un anno.

9 al § **D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO** viene modificata la tabella, eliminando il punto b), come segue:

ADEGUAMENTI/INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO		TEMPI DI ADEGUAMENTO
a)	Predisporre un Sistema di Gestione Ambientale per l'attuazione della BAT 1, come da prescrizione n. 12	Adempiuto

10 al § **D2.3 CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO** viene sostituita la tabella **Tipologia produttiva autorizzata**, come segue:

Tipologia produttiva autorizzata	
Categoria animale	Pollastre
Numero di capi a ciclo autorizzati	100.000
Superficie utile d'allevamento (m ²)	3.106
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	63,35
Estremi comunicazione spandimento all'atto del riesame	Comunicazione n. 29096 del 19/05/2021 mod. 12
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)	10
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (m ³)	/
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ²)	/
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	/
Stima ammoniacale emessa (kg/anno) (*)	1.651
Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale	DATO AZIENDALE (kg N escreto/posto/anno) (**)
	0,29
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale	DATO AZIENDALE

Tipologia produttiva autorizzata	
	(kg P ₂ O ₅ escreto/posto/anno (**))
	0,07
(*) Calcolo eseguito con BAT-Tool.	
(**) Si intende l'emissione generata da un posto occupato per un anno.	

11 al § **D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA:**

- viene sostituita la prescrizione n. 21 come segue:

21. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici è riportato nella tabella seguente.

Pollastre

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo (kg NH ₃ per capo per anno)	LIMITE BAT-AEL (kg NH ₃ per capo per anno)
Stabulazione	0,01	NON DEFINITO (*)
Stoccaggio	/	/
Spandimento	/	/
(*) Il valore di BAT-AEL non è previsto per le pollastre.		

- viene sostituita la prescrizione n. 28 (gestione pollina) come segue:

28. Lo scarico della pollina dai nastri dovrà avvenire almeno 2 volte a settimana direttamente dentro al contenitore destinato al trasporto con copertura che non potrà permanere in azienda eccetto per il tempo strettamente necessario allo scarico della pollina dai nastri nel medesimo. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, detto contenitore dovrà essere mantenuto coperto.

- viene eliminata la prescrizione n. 30 (gestione pollina);

12 al § **D2.5 SCARICHI E PRELIEVO IDRICO** vengono introdotte la prescrizione n. 39 bis e la prescrizione n. 39 ter riferite all'arco di disinfezione, come segue:

(arco disinfezione)

39 bis. All'occorrenza la ditta dovrà svuotare la vasca di accumulo del liquido caduto sulla piazzola dopo l'attivazione della disinfezione dei mezzi con una frequenza tale da garantire sempre un volume disponibile all'utilizzo. Tali liquidi dovranno essere gestiti come rifiuto e smaltiti con la frequenza stabilita dalla vigente normativa.

39 ter. La piazzola di disinfezione degli automezzi deve essere provvista di un sistema (dal funzionamento completamente automatico) a saracinesca o analogo dispositivo volto a consentire l'ingresso delle acque contaminate nella cisterna di stoccaggio, in assenza di precipitazioni atmosferiche.

Specificato che l'aggiornamento della planimetria Allegato 3A-3B-3D (cfr. § **A3 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO**) comporta la modifica della parte descrittiva del § **D2.8 GESTIONE RIFIUTI** di AIA e delle prescrizioni n. 48 e n. 58 di AIA e valutata la necessità di non riportare in tali sezioni di AIA la data della revisione, in modo da rendere meno modificabile il documento di AIA, si modifica l'Allegato 1 "Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-830 del 21/02/2020 e s.m.i., come di seguito specificato:

- “Resta fermo che i rifiuti prodotti dall’attività dell’installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all’art. 183, comma 1 lettera bb) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. nelle aree opportunamente identificate (Allegato 3A-3B-3D).”
- **48.** Il Gestore dovrà detenere presso l’allevamento l’Allegato 3A-3B-3D dell’installazione con indicati i locali o spazi adibiti a deposito di rifiuti.
- **58.** Il Gestore dovrà detenere presso l’allevamento l’Allegato 3A-3B-3D.

Vista la comunicazione pervenuta dalla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale datata 18/03/2021 relativa a “Nota AIA n. 2/2021. Precisazioni sul calcolo dei parametri per il report annuale delle installazioni AIA in cui si svolge attività di allevamento intensivo di pollame o di suini (categoria 6.6)” e viste le Linee Guida interne di Arpae per la valutazione delle BAT conclusioni degli allevamenti (LG 46-DT, approvata con DET-AMB-2020-336 del 24/04/2020), **si modifica la prescrizione n. 20 (emissioni diffuse)** dell’Allegato 1 “Le Condizioni dell’AIA” di cui alla determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-830 del 21/02/2020 e s.m.i. come di seguito specificato, con la precisazione che l’efficacia parte dal prossimo report:

(emissioni diffuse)

20. Ogni anno il Gestore deve provvedere a calcolare l’azoto e il fosforo escreto e le emissioni in atmosfera di ammoniacale prodotte dal numero medio dei capi allevati nell’anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

Specificato che nel documento di riesame di AIA si è provveduto a correggere i seguenti errori materiali, apportando le seguenti modifiche nell’Allegato 1 “Le Condizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale” di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-830 del 21/02/2020 e s.m.i., come di seguito specificato:

1. eliminazione al § **C1.1.3 Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) della Regione Emilia-Romagna** del terzo punto elenco in quanto non sono presenti concimaie in azienda;
2. correzione alla prescrizione n. 19 alla tabella **Altre emissioni** dei refusi relativi alla colonna “**Sigla emissione**” e “**Periodicità di carico**”, come segue:

Altre emissioni

Silos mangime				
Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
E1	1	3 al mese	Per caduta	Vedasi relazione
E2	1	3 al mese	Per caduta	Vedasi relazione
E3	1	3 al mese	Per caduta	Vedasi relazione
E4	1	3 al mese	Per caduta	Vedasi relazione

3. correzione alla sezione “**(emissioni non soggette ad autorizzazione ai sensi dell’art. 269, Parte V, del D.Lgs. n. 152/06)**” dei refusi riferiti alla potenzialità complessiva dei generatori ed alla sigla del generatore di emergenza, come segue:

(emissioni non soggette ad autorizzazione ai sensi dell’art. 269, Parte V, del D.Lgs. n. 152/06)

Sono presenti nell’installazione anche le seguenti emissioni non soggette ad autorizzazione preventiva:

- **generatori (n. 5) di aria calda alimentati a GPL della potenzialità complessiva di (70x5) 350 kW;**
 - **generatore di emergenza a gasolio (emissione E5):** restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. n. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il funzionamento degli Impianti termici (5 generatori di calore a GPL della potenzialità complessiva di 350 kW).
4. eliminazione della prescrizione n. 29 (gestione pollina), in quanto doppia;
 5. eliminazione al § **D3.1.9 Monitoraggio e controllo gestione effluenti zootecnici della riga relativa a "Condizioni di funzionamento degli impianti (tracimazioni/debordamenti, infiltrazioni degli effluenti stoccati)"** in quanto la ditta non effettua stoccaggi;

Specificato che nel documento di riesame di AIA si è provveduto a modificare quanto sotto riportato in modo da rendere l'atto di AIA aderente alle linee guida Arpa, apportando le seguenti modifiche nell'Allegato 1 "Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-830 del 21/02/2020 e s.m.i., come di seguito specificato:

1. al § **C2.1.10 Confronto con le Migliori Tecniche Disponibili** viene inserita alla fine la seguente frase:

Per consultare aspetti descrittivi più di dettaglio la relativa documentazione si trova al seguente indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DomandeAIADettaglioPub.aspx?id=69799>.

2. modifica della prescrizione n. 36 (piano di gestione acque meteoriche) mediante riformulazione della stessa, come segue:

(piano di gestione acque meteoriche)

36. Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate. Si dovranno in tal modo evitare accumuli di materiali organici sul terreno, al fine di preservare anche la qualità delle acque meteoriche di dilavamento e di evitare infestazioni di mosche. In particolare le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici tali da permettere agevoli interventi di pulizia "a secco".

3. modifica della prescrizione n. 37 (manutenzione delle strutture e degli impianti) mediante riformulazione della stessa, come segue:

(manutenzione delle strutture e degli impianti)

37. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni, comprese le piazzole sotto i silos mangimi, dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia. Dovrà essere sempre garantito un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

4. introduzione in fondo al § **D3.1.8 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee** della seguente tabella con relativo capoverso:

Emissioni di polveri (BAT 27)

TIPOLOGIA DI ANIMALI	EMISSIONE DI POLVERI kg/anno complessivi (BAT 27)	MISURA (*) indicare il sistema di calcolo impiegato	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report Gestore
			Gestore	Arpae		
Pollastre			Annuale	Triennale (verifica documentale)	Report annuale	Annuale

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27, in mancanza di metodi di quantificazione più precisi, si possono utilizzare i seguenti coefficienti espressi in kg/capo/anno: Pollastre 0,02.

5. introduzione del § **E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE** e delle relative immagini del BAT-Tool e dell'azoto escreto;

Precisato che si è provveduto a modificare i riferimenti della Comunicazione di spandimento, inserendo i dati dell'ultima modifica nella sezione specifica (cfr. 29096 del 19/05/2021 mod. 12), al § **A4 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA** ed alla tabella del § **D2.3 CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO**, apportando all'Allegato 1 "Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-830 del 21/02/2020 e s.m.i., le relative modifiche;

Dato atto che il progetto di modifica suddetto ricade nella casistica prevista al punto 1.2.1 della circolare dalla Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008 e pertanto si configura come modifica non sostanziale ma, soggetta ad aggiornamento dell'AIA;

Dato atto che trattandosi di modifiche non sostanziali non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Considerato che la determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-830 del 21/02/2020 e s.m.i. ha approvato l'Allegato 1 "Le condizioni di AIA" a seguito dell'adeguamento dell'installazione sita in Via Cervese n. 353 in loc. Casemurate in Comune di Forlì, si ritiene opportuno procedere con la stesura aggiornata dello stesso Allegato (REV. 1) al fine sia di approvare/fotografare lo stato di fatto dell'installazione, sia per consentire a chiunque ne necessiti, una lettura complessiva facilitata del provvedimento e suo allegato;

Precisato che con l'aggiornamento dell'Allegato 1 "Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" si è proceduto a riformattare l'intero documento, in modo da uniformarlo alla versione più aggiornata;

Conseguentemente si sostituisce integralmente l'Allegato 1 "Le condizioni dell'AIA" di cui alla determinazione dirigenziale n. 830 del 21/02/2020 e s.m.i. (ferma restando la validità e l'efficacia della medesima determinazione nonché gli obblighi in essa contenuti e la scadenza di AIA), con l'allegato "Le condizioni dell'AIA" (REV. 1) al presente provvedimento inteso quale parte integrante e sostanziale;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2015-99 del 30/12/15 e s.m.i. recante "Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa, delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015";

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. 96/2019 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione;

Vista la Determinazione del Dirigente Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. 876/2019 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione dal 01/11/2019 al 31/10/2022;

Dato atto che il Responsabile del procedimento Dott. Luca Balestri e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo alla presente autorizzazione, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 come introdotto dalla Legge n. 190/2012;

Per quanto in premessa specificato, su proposta del Responsabile di Procedimento

DETERMINA

- 1 di **accogliere** la modifica non sostanziale all'AIA in premessa descritta presentata in data 28/03/2021 (prot. n. PG/2021/47987 del 29/03/2021) dalla Società Agricola Bastia s.s. con sede legale in Comune di Mercato Saraceno in loc. Taibo in Strada Taibo Castello n. 21 ed installazione riconducibile al punto 6.6 lettera a) dell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis sita in Via Cervese n. 353 in loc. Casemurate in Comune di Forlì relativa a:
 - smantellamento delle gabbie presenti ed installazione di nuovo impianto a voliera, con riduzione del numero di capi;
 - installazione sistema di disinfezione automezzi all'ingresso dell'allevamento;
- 2 di **sostituire**, conseguentemente, l'Allegato 1 di cui alla determinazione dirigenziale n. DET-AMB-830 del 21/02/2020 e s.m.i. "Le condizioni dell'AIA", per le motivazioni già specificate e come in premessa modificato, con l'Allegato al presente provvedimento (Allegato 1 REV. 1), inteso quale parte integrante e sostanziale, di cui si modificano i seguenti paragrafi:
 - A) viene sostituito integralmente il § **A3 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO**;
 - B) viene modificato il § **A4 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA**;
 - C) viene modificato il § **A5 ITER ISTRUTTORIO**;
 - D) viene modificato il § **C1.1.3 Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) della Regione Emilia-Romagna**;
 - E) viene sostituito il § **C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO**;
 - F) viene modificato il § **C2.1.10 Confronto con le Migliori Tecniche Disponibili**;
 - G) viene modificato il § **C2.1.1 Emissioni in atmosfera**;
 - H) viene modificata la tabella del § **C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici**;
 - I) viene modificato il § **C2.1.4 Gestione degli effluenti**;
 - J) viene modificato il § **C2.1.10 Confronto con le Migliori Tecniche Disponibili**;
 - K) viene modificato il § **C3.1 CONFRONTO CON LE BAT**;
 - L) viene modificato il § **C3.2 VALUTAZIONI DELL'AUTORITÀ COMPETENTE**;
 - M) viene modificata la tabella del § **D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**;

- N) viene sostituita al § **D2.3 CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO** la tabella **Tipologia produttiva autorizzata**;
- O) viene modificata al § **D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA** la prescrizione n. 19;
- P) viene modificata la sezione “*(emissioni non soggette ad autorizzazione ai sensi dell’art. 269, Parte V, del D.Lgs. n. 152/06)*” del § **D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA**;
- Q) viene sostituita integralmente la prescrizione n. 20 (emissioni diffuse) al § **D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA** con i contenuti specificati nelle premesse del presente atto;
- R) vengono sostituite al § **D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA** la prescrizione n. 21 e la prescrizione n. 28;
- S) vengono eliminate al § **D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA** la prescrizione n. 29 e la prescrizione n. 30;
- T) vengono sostituite al § **D2.5 SCARICHI E PRELIEVO IDRICO** la prescrizione n. 36 e la prescrizione n. 37;
- U) vengono inserite al § **D2.5 SCARICHI E PRELIEVO IDRICO** la prescrizione n. 39 bis e la prescrizione n. 39 ter riferite all’arco di disinfezione;
- V) viene modificato il § **D3.1.8 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee**;
- W) viene modificato il § **D3.1.9 Monitoraggio e controllo gestione effluenti zootecnici**;
- X) viene inserito il § **E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE**;
- 3 di **aggiornare** l’Allegato 1 “Le Condizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale” in relazione alla necessità di non riportare nella parte descrittiva del § **D2.8 GESTIONE RIFIUTI** e nelle prescrizioni n. 48 e n. 58 di AIA la data della revisione della planimetria 3A-3B-3D, con aggiornamento dello stesso;
- 4 di **precisare** che le parti dell’**Allegato 1 Rev. 1** oggetto di modifica sono state evidenziate tramite la dicitura **(modifica maggio 2021)** e scritte in colore rosso;
- 5 di **precisare** che:
- rimangono in vigore tutte le prescrizioni di cui alla determinazione dirigenziale n. DET-AMB-830 del 21/02/2020 e s.m.i.;
 - la durata dell’autorizzazione è stabilita dalla determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-830 del 21/02/2020 e s.m.i. di rilascio dell’AIA a seguito di riesame;
 - il presente atto dovrà essere conservato unitamente alla succitata determinazione ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;
- 6 di **stabilire** che la modifica di AIA comunicata dalla Società Agricola Bastia s.s. ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;
- 7 di **fare salvi**:
- 7.1 i diritti di terzi;
- 7.2 quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;

- 8 di **dare atto** che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento di modifica non sostanziale di AIA;
- 9 di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
- 10 di **stabilire** che il presente atto venga trasmesso al SUAP del Comune di Forlì affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla Società Agricola Bastia s.s.;
- 11 di **stabilire** inoltre che copia del presente atto venga trasmessa, per quanto di competenza al PTR Agrozootecnia di Arpae, al Comune di Forlì, all'Azienda USL della Romagna sede di Forlì, nonché alla Società Agricola Bastia s.s..

La Responsabile dell'Incarico di Funzione
"Autorizzazioni Complesse ed Energia"
Tamara Mordenti

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.